

Amelia Earhart

Amelia Earhart, nata in Kansas (USA) nel 1897, era già una famosa aviatrice quando nel 1928 divenne membro dello Zonta Club di Boston.

Pioniera del volo e nell'affermazione dei diritti delle donne affrontò con entusiasmo rischi e sfide e le incoraggiò a tentare professioni diverse dalle consuete.

Quando scomparve misteriosamente in volo il 2 luglio 1937, il suo spirito trascese la sua generazione, facendo di lei una eroina di tutti i tempi.

Lo Zonta International ha in Amelia Earhart la sua Madrina che viene così ricordata ogni anno.

Records and achievements:

First woman to fly Atlantic (1930)

First woman to receive the Distinguished Flying Cross (1932)

Woman's speed transcontinental record (1933)



ZONTA INTERNATIONAL

E' una organizzazione mondiale di persone qualificate negli affari e nelle professioni fondata nel 1919 a Buffalo (USA), con sede permanente a Chicago e proprie rappresentanti alle Nazioni Unite, che si propone:

- il miglioramento dello status delle donne sul piano legale, politico, economico, dell'istruzione, della salute e professionale a livello locale e globale, attraverso servizi e la rappresentanza dei loro diritti;
- l'impegno per lo sviluppo della comprensione, della buona volontà e della pace;
- il perseguimento della giustizia e del rispetto universale dei diritti umani e delle libertà fondamentali;
- l'unità internazionale per promuovere i valori etici ai più elevati standard, per implementare i programmi di servizio e per assicurare reciproco supporto e amicizia ai Soci che servono le proprie comunità, il proprio Paese e il mondo intero.

E' una confederazione di oltre 1200 Zonta Clubs, ripartiti in 30 Distretti formati da 140 Aree, cui aderiscono circa 33.000 Socie di 69 Nazioni di tutto il mondo.

L'emblema di Zonta International è un quadrato formato dall'unione di cinque segni simbolici degli indiani Sioux e il significato di "Zonta" è "onesto e degno di fiducia".

www.zonta.org
www.zontadistrict30.org



con la collaborazione della



Sulla rotta di
AMELIA EARHART
Pioniera
nell'affermazione dei diritti delle donne

Giovedì 26 maggio 2016 ore 17,00

Palazzo Doria Spinola
Salone del Consiglio
Largo E. Lanfranco, 1 - Genova

Rosa Oliva

Nata a Salerno, risiede a Roma ed è madre di due figli.

Appena laureata in Scienze politiche e sociali all'Università La Sapienza, con un proprio ricorso, patrocinato dal Prof. Costantino Mortati, ha ottenuto la sentenza della Corte Costituzionale n. 33 del 13 maggio 1960, la prima e una delle più importanti in materia di parità tra uomo e donna, che ha eliminato le principali discriminazioni per l'accesso alle carriere pubbliche.

Dopo tredici anni come funzionaria dello Stato nell'Amministrazione finanziaria, ha svolto numerosi incarichi, tra cui quello di Consulente giuridica prima alla Camera e poi al Senato, nella XII e nella XIII Legislatura. Successivamente è stata Segretaria particolare di una Sottosegretaria, prima all'Interno e poi alla Sanità, e ha svolto attività di ricerca giuridica sulla rete di servizi per le cure palliative e la terapia del dolore.

All'attività professionale ha sempre aggiunto l'impegno associativo, principalmente a favore dei diritti delle donne. Nel 2006 ha fondato l'Associazione Aspettare stanca, rivolta all'affermazione e alla promozione della presenza qualificata delle donne in politica e nei luoghi decisionali. Nel 2010 ha promosso il Comitato 503360, con oltre quaranta tra Associazioni, Enti e Organismi e dodici Università, per le celebrazioni del cinquantenario della sentenza della Corte Costituzionale n.33 del 1960. Presiede la Rete per la Parità, nata dopo le celebrazioni del 2010, che, avvalendosi anche di un Comitato scientifico, promuove iniziative per rendere effettiva la parità in Italia e attivare un ponte tra le generazioni, diffondendo nelle scuole e nelle università la consapevolezza sulla condizione delle donne in Italia e nel mondo.

Nel 2010 il Presidente della Repubblica le ha conferito *motu proprio* l'onorificenza di Grande Ufficiale e le è stato conferito il Premio Minerva per l'uguaglianza di genere.

La Presidente Susanna Schivo
con le Socie dello Zonta Club Genova 2
insieme
allo Zonta Club Genova Uno

invitano la S.V.
Giovedì 26 maggio 2016 alle ore 17,00

Palazzo Doria Spinola
Salone del Consiglio
Largo E. Lanfranco, 1 - Genova

ad una conversazione con
Rosa Oliva e Maria Gabriella Luccioli

***"Arrivi e partenze sulla rotta
dell'affermazione dei diritti civili "***

modera Donatella Alfonso
giornalista e scrittrice de La Repubblica

Maria Gabriella Luccioli

Nata a Terni, risiede a Roma ed è madre di due figlie.

Entrata in magistratura nel 1965, con il primo concorso a cui hanno potuto accedere le donne, a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 33 del 13 maggio 1960 e della legge n. 66 del 9 febbraio 1963.

Dal marzo 1966 Uditore giudiziario con funzioni di Giudice presso il Tribunale di Montepulciano, successivamente Pretore presso la Pretura di Roma, poi Consigliere presso la Corte di Appello di Roma e nel settembre 1990 destinata alla Corte Suprema di Cassazione con funzioni di Consigliere ed assegnata alla Prima Sezione Civile. Dal 2001 applicata anche alle Sezioni Unite civili.

Prima donna nominata Presidente di sezione della Corte di Cassazione con delibera del Consiglio Superiore della Magistratura del 7 febbraio 2008 ed assegnata come Presidente di sezione alla Prima Sezione Civile, presso la quale si è occupata, tra l'altro, della materia del diritto di famiglia.

E' stata Presidente del Collegio che ha pronunciato la sentenza n. 21748 del 2007 in tema di alimentazione ed idratazione forzata (caso Eluana Englaro) e ha scritto l'ordinanza n. 13298 del 2004, che ha sollevato la questione di costituzionalità della norma in tema di automatica attribuzione del solo cognome paterno al figlio, senza alcuna considerazione per il cognome della madre, anche in presenza di una diversa contraria volontà dei genitori (caso Fazzo e Cusan).

Con decreto del Primo Presidente del 25 ottobre 2011 è stata nominata Presidente titolare della Prima Sezione Civile, quale è stata sino al pensionamento nel 2015.

E' stata tra le fondatrici nel dicembre 1990 dell'Associazione Donne Magistrato Italiane.